Sabato 28 Maggio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 126.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DISSIDIO NEL MINISTERO

ROMA, 28 maggio.

Nonostante l'ottimismo degli ufficiosi, vi ha in aria odore di crisi; a Montecitorio se ne parla animatamente e già si fanno delle previsioni.

Il fatto è che oggi si notò un grande movimento di ministri e di sottosegretari.

Alcuni spiegano tutto questo trambustio col desiderio per parte dell'on. Di Rudinì di nominare subito i ministri della marina e delle poste e telegrafi; altri, invece, ritengono che vi sia qualche cosa di più importante. Affermasi che sono in corso trattative per un rimpasto ministeriale, di cui si avrà notizia fra qualche giorno.

* *
*

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la solita udienza e per la firma dei decreti.

Dopo l'udienza, il Re si trattenne lungamente col ministro guardasigilli on. Zanardelli, il quale però, ad onta delle insistenze del Sovrano — dicesi — non si lasciò smuovere.

Uscendo dal Quirinale ebbe un breve colloquio coll'on. Fortis.

Fino a questo momento dunque il dissidio persiste sempre, causato specialmente dalla legge sugli *exequatur*, sulla quale Visconti-Venosta e Zanardelli espressero opinioni assolutamente e completamente diverse.

* *
*

Dopo scritte queste righe, vengo assicurato da persona molto addentro nelle segrete cose, che, mercè l'intervento di un altissimo personaggio, aumentavano le speranze di un componimento fra i due ministri dissidenti.

Visconti-Venosta avrebbe accettato di avere una conferenza con Zanardelli, alla presenza del Presidente del Consiglio, il quale si riprometteva di *comporre* le insorte divergenze.

Il colloquio avrà luogo stassera, oppure molto più probabilmente domattina; a ogni modo sarà decisivo.

Poveri agnelli!

Il *Cittadino Italiano* pubblica nel suo numero di ieri al posto d'onore ed in caratteri distinti una lettera dell'avv. Paganuzzi, commendatore pontificio, ai membri dell'Opera dei Congressi e delle Associazioni Cattoliche in Italia, a proposito dello *scioglimento* di alcuni Comitati di detta Opera, «decretato dall'autorità *invocando riguardi di ordine pubblico*». (Il corsivo è nella lettera).

Ne stacchiamo qualche brano:

«Nè i nostri Comitati — afferma l'avv. Paganuzzi — nè le Società disciolte, *nè i loro membri*, nè alcun altro Comitato dell'Opera o di altre Società Cattoliche, hanno mai avuto parte, nè come autori, *nè come eccitatori*, nè in qualsiasi altra guisa *anche la più remota*, ai dolorosi fatti degli ultimi giorni dello scorso aprile e primi giorni del maggio. *Anzi tutt'altro!*».

E continua:

«Noi fummo sempre nella più stretta legalità. Ce lo prescrivono i nostri statuti già noti alla pubblica autorità. Ce lo prescrive, ch'è ancor più, la nostra coscienza, perchè noi seguiamo in tutto la Chiesa e i suoi alti precetti, i quali insegnano e impongono ai cattolici, *e come individui* e come riuniti in Società, *di rispettare gli ordini, ed obbedire alle autorità costituite*».

Dice l'avv. Paganuzzi, che, inspirandosi all'enciclica *Rerum novarum*, i cattolici hanno di mira nelle loro idee e nella loro azione *la concordia delle classi* e la carità. E, «come mai — egli esclama — con tale suprema regola, potremmo trascorrere ad istigare *anche remotamente* una classe sociale contro l'altra? Se l'Opera nostra *ricorda*, e prima di tutto a quelli che sono nel proprio seno, *i doveri di giustizia e di carità* delle classi superiori verso le inferiori, *non manca mai di inculcare alle classi inferiori la giustizia, il rispetto, l'amore verso le classi superiori*».

Poveri agnelli, come sono calunniati da quelle birbe di liberali, che li volevano far passare per lupi!

Ma se hanno sempre predicato ed agito così, come dice l'avv. Paganuzzi nella sua lettera!

Basta leggere infatti alcuni brani di orazioni pronunziate sul pergamo da sacerdoti dipendenti dall'arcivescovo Ferrari, quali ci vengono riferiti dalla moderatissima e cauta *Perseveranza*.

Uno disse: «*L'ora della rivoluzione* è vicina; i contadini sono soldati di Cristo, e come tali *non hanno altro capo* che il Papa; state pronti che fra poco sarete armati e marcerete su Roma onde restituirla a chi aspetta».

Rispetto ed obbedienza alle autorità costituite: la marcia su Roma per toglierla colle armi alle autorità medesime. *Amore e concordia fra le classi sociali*: «I contadini sono soldati di Cristo». E i non contadini? Si capisce: sono soldati del diavolo!

Altro saggio di *rispetto ed obbedienza alle autorità costituite* ha dato un altro prete dipendente dal cardinale Ferrari, che gridò dal pulpito: «Presto tornerà il 1848; re e principi dovranno scomparire! Del resto, cosa è il trono del re d'Italia? Una baracca sostenuta dalle baionette».

Un terzo, parroco questo, investito con *placet* reale della cura d'anime, esclamava: «I contadini quando hanno pagato il fitto non hanno altra dipendenza dai padroni; se il Papa dicesse di non pagare neanche il fitto, voi dovreste obbedire; e se dicesse: andate, incendiate anche le case dei ricchi, voi dovreste farlo; l'obbedienza al Papa vi libera da ogni responsabilità».

Sarebbe egli possibile di immaginare parole più oneste e cristiane di queste, e meglio atte ad inculcare *l'amore e la pace fra le classi sociali?*

Senza uscire dal Friuli nostro, ieri appunto il diario della Questura ci narrava di un parroco denunciato per ingiurie dette *dal pergamo contro* il Governo.

Anche quello onorava e rispettava... a modo suo, le *autorità costituite!*

A Udine si ricordano molto bene le conferenze che tenne, circa due anni or sono nella Chiesa di S. Pietro martire il famoso don Gervini; a Cividale l'inverno scorso il gesuita Pavissich ha edificato quella popolazione e poi è andato a far nascere una mezza rivoluzione a Trieste, tanto che lo stesso vescovo ha dovuto intervenire a sospendere le prediche del degno padre.

Questi due pure spendevano le loro sante fatiche e spandevano i loro santissimi sudori, per la *concordia delle classi*, per la *carità* e per la *pace!*

Ma, occorre forse moltiplicare le citazioni, mentre non si avrebbe che l'imbarazzo della scelta fra tanta abbondanza di esempi?

E i loro giornali, a cominciare dall'*Osservatore Cattolico* per venire fino al *Cittadino Italiano*, che ieri pubblicava con tanta compiacenza la prosa sincera e veritiera dell'avv. Paganuzzi?! Chi non lo sa a memoria il loro frasario così pieno di benignità, di mitezza, di cortesia; chi non ha avuto occasione cento volte di ammirare la lealtà e la pacata oggettività delle loro polemiche; chi è che ignori la purezza e rettitudine delle loro intenzioni?! Bastava leggere l'*Osservatore* specialmente nei giorni che precedettero i fatti di Milano; basta leggere i commenti dell'*Unità Cattolica* alla lettera pastorale di monsignor Bonomelli!...

Poveri agnelli, come sono calunniati dall'empia setta massonica!

Ha ragione l'avv. Paganuzzi: nè le Società cattoliche disciolte, *nè i loro membri* come *individui*, nè alcun cattolico, hanno mai *istigato*, nemmeno nella guisa *più remota*, le classi popolari a commettere disordini. *Anzi tutt'altro*, dice l'illustre commendatore pontificio!

I fatti che abbiamo ricordato sopra, e mille altri della stessa specie, fanno testimonianza della verità e sincerità di quel *tutt'altro!*

Il Governo però, non volendo che questi poveri e candidi agnelli affatichino eccessivamente le tenerelle membra lavorando troppo per il bene della patria e per la concordia fra le classi sociali italiane, ha *messo* e va mettendo i più zelanti a riposo. Come si fa a dargli torto!?....

Scioglimento di sodalizi cattolici

Firenze 27 — In seguito ad un decreto del generale Heusch, il quale ha ritenuto che le associazioni clericali propaghino sentimenti e principii contrarii all'unità della patria e al rispetto alle leggi, si sciolsero *il Circolo* cattolico universitario fiorentino, quello della *Gioventù cattolica*, l'Associazione cattolica popolare, l'Associazione fra elettori cattolici, il Comitato elettorale fiorentino e i Circoli diocesani interparrocchiali e parrocchiali nella giurisdizione dell'8° corpo d'armata.

Bologna 27 — Furono sciolti tutti i sodalizi cattolici dipendenti dal Comitato diocesano, nonchè 30 Comitati parrocchiali della città e sobborghi. Vennero in tutti eseguite minuziose perquisizioni e sequestrate molte carte.

Ferrara 27 — Oggi, per ordine del generale Mirri, furono sciolti i Comitati parrocchiali della città e della diocesi. Vennero sequestrati le carte e i timbri dei Comitati ed una bandiera.

Verona 27 — Fu decretato lo scioglimento di tutti i Circoli cattolici.

Treviso 27 — Oggi, in conseguenza dello scioglimento del Comitato diocesano, furono sciolti d'ordine del Prefetto i cinque Comitati parrocchiali della città, che del Comitato diocesano erano emanazione diretta.

Padova 27 — In seguito ad un ordine telegrafico del Ministero dell'interno, furono sciolti tutti i Circoli, le Società cattoliche e i Comitati diocesani della città e provincia. Vennero nelle sedi sequestrati opuscoli e manoscritti.

Un nuovo documento pontificio

Roma 27 — Mi si assicura che il papa, influenzato dagli intransigenti, prepara un documento di importanza internazionale. Sarebbe una specie di rappresaglia alle minacciate misure del Governo.

Don Davide Albertario

Don Davide Albertario ha ottenuto al Cellulare di Milano una cella a pagamento. Il vitto gli vien fornito dal di fuori.

Egli fu arrestato sotto l'imputazione di violazione degli art. 246, 247 (istigazione a delinquere ed apologia di reato) e 248 (associazione a delinquere) del codice penale.

Il tribunale militare di Milano

nell'udienza antimeridiana di ieri ha condannato a 14 giorni di reclusione certa Cerruschi, che nei tumulti del 7 corr. a Monza aveva gridato agli agenti della pubblica forza: «Schifosi! Vigliacchi!» Nell'udienza pomeridiana ha condannato 13 individui, fra i quali 3 minorenni, per i fatti di Abbiategrasso, a pene da 7 anni e 6 mesi a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

CONDANNA DI 8 DONNE RIVOLTOSE

Firenze 27 — Al Tribunale militare si è svolto ieri il processo contro nove donne di Santa Maria del Giudice (Lucca), imputate di violenza contro la libertà di commercio e di disobbedienza all'autorità. Risultò, come un segno ripugnante della *loro perdita* di coscienza, che una di esse tentò perfino di gettare un proprio bambino sotto i cavalli della cavalleria accorrente. Durante il dibattimento, una delle imputate fu assalita tre volte da convulsioni isteriche. Il Tribunale ne assolse una, condannando le altre a pene varianti da due a tre mesi di reclusione.

Pescetti all'aria libera

Roma 27 — Pescetti è uscito stamane, alle 9 da Montecitorio, solo, dopo aver salutato e ringraziato i questori della Camera e il personale. Portava un libro sotto il braccio: *Ricordi politici* di Garibaldi. Nessun apparato di forza. Fece colazione da Guardabassi, poi si recò a prendere il vermouth insieme a un amico alla liquoreria del Falchetto in piazza Colonna. In qual mentre entrava il delegato Neri, il quale domandava all'amico se *fosse uscito* il Pescetti. L'*amico*, ridendo, gli presentò Pescetti. Fra il delegato e il deputato si intavolò una conversazione amichevole, quindi si salutarono cordialmente.

Questioni di stampa

Con questo titolo l'on. senatore Bonfadini pubblica nell'ultimo numero della *Giustizia* un articolo nel quale esamina se sia o no utile, e se lo Statuto lo autorizzi, il porre freni alla libertà della stampa.

L'on. Bonfadini, dopo essersi dichiarato persuaso che la stampa periodica in Italia si occupa assai più dei propri diritti che dei propri doveri, dice che se da questi freni e da queste leggi di cui ora si parla si attendessero veramente utili effetti, non sarebbe il caso di affermarli diretti *contro* la stampa, bensì *a favore* di essa. Ma egli crede che la stampa non sia, nella coscienza dei propri diritti e doveri, nè migliore nè peggiore di ogni altra classe di persone in Italia, e lascia all'avvenire la speranza nel miglioramento intrinseco della stampa periodica, che dovrebbe esser parallelo al miglioramento dei commercianti, degli avvocati, dei professori, dei giudici...

In quanto alla influenza che il sentimento pubblico sembra attribuire alla stampa *negli ultimi deplorabili* turbamenti politici, l'on. Bonfadini trova che la cauzione cui molti vorrebbero obbligare i giornali, oltre che offendere l'articolo 28 dello Statuto, non verrebbe ad eliminare quella malsana influenza — dato che esista — poichè i giornali più letti e diffusi hanno nella loro stessa diffusione il modo di affrontare la spesa cui si vorrebbero assoggettare. La cauzione, dunque, non servirebbe che a colpire i giornali effimeri e inconcludenti a profitto dei più importanti.

E, del resto — così termina l'on. Bonfadini — la cauzione non ha servito in Francia a diminuire quelle violenze di linguaggio e di propaganda, da cui sono uscite *le frequenti rivoluzioni* di quel paese. E se in Inghilterra, malgrado i numerosi libelli, l'influenza della stampa è più regolare e più salutare, non è merito certamente della cauzione, ristretta del resto, in limiti assai modesti. E' merito della maggiore intelligenza e della maggiore educazione delle masse inglesi, che non subiscono i giornalisti ignoranti, come non accettano i governanti immorali.

Onoranze a Gladstone

Londra 27 — Circa 150,000 persone sfilarono nell'abbazia di Westminster davanti alla salma di Gladstone, chiusa in una bara semplicissima. La sfilata si compì nel massimo ordine. Non avvenne alcun incidente. Tutti i ceti sociali erano rappresentati. In mezzo agli operai si vedevano signore dell'aristocrazia. Non mancò nessuna notabilità. Lo spettacolo era solenne e commovente.

DISCUSSIONI PACIFICHE
fra cristiani e socialisti

Vienna 27 — Ieri nel pomeriggio avvennero delle scenate in un'adunanza elettorale cristiano sociale. Il dott. Lueger tenne un discorso. Parecchi elettori socialisti democratici, che avevano potuto entrare nella sala, guidati dai deputati Rader e Fochler, interruppero l'oratore cristiano-sociale. Il Rader si azzuffò con uno del partito avversario che gli aveva gridato: «Zitto lei, con quel naso da ebreo!» Ne nacque un tumulto indescrivibile. Molti cristiano-sociali si precipitarono sul dott. Rader, colpendolo con gli ombrelli e i bastoni, e finirono col gettarlo fuori della sala. Poichè il Fochler aveva protestato contro questo modo d'agire, i cristiano-sociali si rivolsero contro di lui e lo batterono a sangue, fino a che fu cacciato dalla sala. Di quanto succedeva venne avvertita la polizia, che mandò sul luogo alcune guardie, le quali ristabilirono l'ordine, ma non poterono rintracciare i colpevoli.

ECHI DI UN DELITTO SENSAZIONALE

Berlino 27 — Due sottufficiali del reggimento dei corazzieri della guardia vennero oggi arrestati. Quest'arresto sta in relazione col sensazionale assassinio della Luisa Günther, la ragazza sventrata.

Sebbene questa correlazione venga contestata dai circoli militari, sarebbe stato provato che l'assassinio avvenne per opera dei due arrestati.

Come è noto, in seguito a questo delitto, era stato arrestato Ermanno Vater. Questi aveva dapprima confessato di aver uccisa una ragazza diciottenne, negava però che questa fosse la Günther e indicava quale autore dell'assassinio di quest'ultima un macellaio. Come si vede, questo fatto si trova tuttora avvolto nel più profondo mistero.

GLI EFFETTI DI UN FULMINE

Graz 27 — Durante il temporale di ieri, il fulmine causò un incendio nella fabbrica di dinamite presso Pegau. Un edificio isolato saltò in aria, causando la morte d'un operaio e ferendone altri due.

La guerra ispano-americana

La Francia aiuterebbe la Spagna.

Londra 27 — Il *Daily Chronicle* pubblica con riserva la notizia, che il giornale assicura di aver ricevuta da fonte degna di fede, che la Francia presterebbe alla Spagna 400 milioni di franchi, dei quali ne avrebbe già versati al Governo di Madrid 40.

Opposizione della Germania.

Berlino 27 — Il Governo tedesco ha risoluto di opporsi alla cessione delle Filippine alla Francia. Queste isole, cessando di essere spagnuole, dovrebbero, secondo la proposta della Russia, spartirsi fra le Potenze interessate all'equilibrio dell'Oceano Pacifico.

La situazione politica in Francia dopo le elezioni

Coi ballottaggi di domenica scorsa la nuova Camera, che durante quattro anni presiederà ai destini della Francia, è stata completamente formata.

In questo momento numerose sono le ricapitolazioni, che tendono a dimostrare quale sarà la nuova Camera.

Ogni partito le compila e le presenta secondo le sue aspirazioni e gli organi del partito *intransigente-rivoluzionario* proclamano già che la nuova maggioranza è ostile al Ministero Méline, il quale non avrebbe più da fare altro che ritirarsi.

Certo i ballottaggi di domenica sembrano aver resa la posizione del Ministero alquanto difficile.

Alcuni organi radicali affermano già che nel primo giugno, allorchè la nuova Camera entrerà in funzione, essa dovrà, prima d'ogni altra cosa, risolvere la questione ministeriale, il presidente del Consiglio, Méline, essendo ben deciso fin da ora a presentare le dimissioni con tutti i suoi colleghi.

Ma è poco probabile che il signor Méline pensi a ritirarsi *prima* della riapertura del Parlamento.

In realtà nessuno sa ancora quale sia il partito politico che potrà avere la prevalenza nella prossima legislatura.

Noi ignoriamo se la maggioranza della nuova Camera sarà moderata, o propensa alla concentrazione, oppure risolutamente radicale.

E questo non si saprà se non allorchè, essendosi discussa la politica generale del Gabinetto Méline, si saranno contati i voti di fiducia o di sfiducia raccolti da qualche ordine del giorno.

Fino a quell'istante non sono possibili che pronostici molto incerti.

Una cosa però sembra palese, ed è che il partito conservatore, capitanato dal Méline, non ha avuto quella vittoria che forse *esso* si aspettava.

Se è prematuro il dire che il Gabinetto attuale abbia perduto la maggioranza, si può però affermare che questa maggioranza si è almeno fatta più debole e più incerta.

Perchè Méline possa continuare a governare è necessario che i monarchici, i bonapartisti ed i *ralliés* gli continuino il loro appoggio.

Ma, per contro, se l'Opposizione radicale venisse al potere, essa avrebbe bisogno a sua volta dei radicali-socialisti.

Saranno quindi nella nuova Camera estremamente facili gli spostamenti della maggioranza. I due grandi partiti che si trovano in presenza e che sono nell'orbita delle istituzioni repubblicane, i moderati ed i radicali dovranno fare entrambi appello ai partiti *estremi*.

E così non sarebbe impossibile che la *formazione di una vera e stabile maggioranza* fosse una cosa estremamente difficile, e che, dopo alcuni esperimenti e tentennamenti, si finisse per ritornare

a quella politica di concentrazione repubblicana che ormai sembrava quasi abbandonata.

Ad ogni modo, prima di dare un giudizio definitivo, è necessario, come dicemmo, aspettare che i nuovi deputati siano stati entrati in funzione.

Forse, fin dalla prima seduta, si avrà una battaglia che ci potrà dare serie indicazioni sulle forze numeriche dei partiti, sugli umori e sulle tendenze della nuova Camera. Questa battaglia si combatterà per l'elezione del presidente.

ATTENTATI SINTOMATICI

Sotto questo titolo l'*Arena* di Verona narra:

« Al forte di Rivoli si trovano distaccate alcune compagnie di fanteria che prestano servizio di sentinelle anche al forte della Masua.

Nella notte dal 21 al 22 circa alla mezzanotte il soldato Russo Giuseppe che era di sentinella sul bastione a nord del forte, vide avanzarsi sul terrapieno opposto, dinanzi a lui, al di là del fossato, tre individui. Giunti alla sommità del terrapieno si fermarono; il soldato gridò: *Alt! Chi va là.*

Per tutta risposta dai tre individui partirono un colpo di rivoltella ed una pioggia di sassi contro il *Russo*.

Questi allora sparò due colpi a mitraglia ed i tre individui *fuggirono*.

Accorso il picchetto di guardia, si tentò l'inseguimento: ma la notte era oscura e i malfattori riuscirono a porsi in salvo.

Al mattino furono trovate sul terreno delle tracce di sangue indicanti che qualcuno deve essere rimasto ferito dalle scariche del soldato.

All'alba furono veduti a Cavaio tre individui forestieri sdraiati in un prato che riposavano, ma Cavaio dista 6 chilometri dal forte e non era puranco giunta colà la notizia del fatto.

Le autorità però hanno preso energici provvedimenti per l'arresto degli sconosciuti ».

PROVINCIA

(Di quà e di là dal Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Martedì 31 maggio — Udine, Martignacco, Spilimbergo, Tolmezzo.

Mercoledì 1 giugno — Udine, Latisana, Percotto.

Giovedì 2 id. — Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 3 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento.

Sabato 4 id. — Buttrio, Pordenone.

Per l'acquedotto di Cividale. Ci scrivono che ieri quel Consiglio comunale, dopo animatissima discussione, cui presero parte i consiglieri Angeli, Brosadola, Gabrici, ed altri, con voti 10 contro 5 votava la spesa di 1500 lire per allestire un completo progetto tecnico per l'acquedotto.

Il corrispondente ci promette ulteriori particolari.

Ancora gli eroi di Passariano.

Codroipo, 27 maggio.

Il Businello Luigi, arrestato, come vi scrissi, a Passariano, per le note minaccie, non si chiama precisamente così, ma invece Ersettig Antonio da Moimacco (Cividale), ed è contravventore all'ammonizione. Aveva dato *false* generalità.

In quanto poi al Gaia Domenico, egli deve scontare una *condanna* di 3 mesi di reclusione quale contravventore all'ammonizione, e un anno di sorveglianza speciale.

Inoltre tutti e due evasero l'altro giorno dalle carceri di Cormons — come narraste ieri nel *Friuli* — assieme ad altri loro compagni; e questi, a quanto sembra, non sono stati ancora arrestati.

C.

Una Esposizione a Gorizia. Scrivono da quella città:

« L'incontestato successo dell'Esposizione artistico-industriale che ebbe luogo nell'agosto e settembre 1894 nella nostra città, invoglia le persone che ne furono allora le promotrici a costituirsi un'altra volta in Comitato per iniziarne un'altra per la fine dell'estate 1899.

Per quell'epoca sarà certo terminata la grande galleria che ad uso di Esposizioni ha deciso di erigere questa Camera di commercio, e si vedrà se sarà il caso di fondere in uno la Mostra progettata dalla suddetta Camera ».

Oltraggiatore recidivo. In Pordenone il 23 corrente mentre il pregiudicato Viatto Domenico, dalla stazione ferroviaria veniva dai carabinieri tradotto a quelle carceri per scontare tre mesi di reclusione a cui fu condannato per oltraggi agli agenti municipali, ingiuriò ed oltraggiò i carabinieri che lo traducevano. Fu giudicato e condannato per citazione direttissima.

Banda di Faedis. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda domani 29 corrente alle ore 8 pom. sulla piazza del paese:

1.	Marcia « Il mattino »	Kreuser
2.	Mazurka « Riflessi solari »	Tarditi
3	Sinfonia « Festa di campagna »	Filippa
4.	Waltzer « Raggio di luna »	Montico
5.	Fantasia « La mezzanotte »	Carlini
6.	Galop	N. N.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il senatore co. comm. A. di Prampero rappresenterà all'inaugurazione del monumento ai caduti nella battaglia di Cornuda, che avrà luogo domani, il Senato, l'Università di Roma, il nostro Comune e la nostra Società Reduci e Veterani.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del *secondo trimestre* 1898 *di questa* Corte d'Assise:

7 e 8 giugno — Filippin Odorico, falso in istrumento pubblico; difensore avv. Caratti.

10 e 11 — Bianconi Giuseppe, falso in istrumento pubblico e calunnia.

14 e seguenti — Penzi Arturo, omicidio premeditato per rapina; Penzi Giov. Batta e Penzi Riccardo, correità e complicità necessaria.

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezzo alle 9 colla esecuzione delle lezioni 7 a 10 si chiude il periodo di tiro regolamentare.

I fabbricati pei prodotti agricoli. Una circolare di Branca dispone non doversi considerare urbani, negli effetti della imposta, i fabbricati adibiti alla custodia dei prodotti agricoli, anche se corrisposti a titolo di affitto dagli affittuari ai proprietarii, purchè non posti in commercio nè soggetti a seconda restaurazione.

Ispettorato postale in Udine. Veniamo informati che col 1 luglio verrà riattivato nella nostra provincia l'ispettorato postale, ch'era stato soppresso nel 1891. Il nuovo ispettore sarà il nostro concittadino cav. Giov. Batt. Pascoli, che ora regge l'ispettorato della provincia di Roma, e che sarà ispettore anche per la provincia di Belluno, oltrechè per la nostra, con sede però in Udine.

Auguriamoci che a cominciare dal 1 luglio il servizio postale sia migliore, come generalmente e inutilmente da tanto tempo si reclama.

Il medico provinciale cav. Fratini è partito questa mattina per Belluno, dove si fermerà parecchi giorni per attendere agli affari sanitari di quella provincia, reclamanti la sua presenza sul sito.

Società operaia generale. Alle ore 8 e *mezza* di iersera si riunì il Consiglio della Società operaia generale. Erano presenti 21 consiglieri; il presidente non potendo intervenire per motivi personali, mandò le sue giustificazioni. La presidenza venne assunta dal vicepresidente sig. Giovanni Sandressen.

Il Verbale della precedente seduta venne approvato non avendo mosso eccezioni alcun consigliere.

Il vicepresidente fece dar lettura di due domande di 50 soci per la convocazione dell'assemblea, una per la continuazione dell'assemblea precedente non essendo state comunicate ad essa alcune notizie della *Direzione*; l'altra di annullamento delle elezioni del presidente e di 13 *consiglieri avvenute l'8 maggio*. La Direzione diede notizia al Consiglio delle *risposte negative date ai ricorrenti*. Il Consiglio approvò pienamente l'operato della Direzione.

Il Consiglio quindi facoltizzò la Direzione a stabilire il giorno, l'ora ed il luogo per la convocazione dell'assemblea trimestrale.

Sulla rinuncia di un direttore, il vicepresidente diede notizia delle pratiche inutilmente fatte presso il dott. Romano perchè desistesse dalla rinuncia; il dott. Romano che era presente disse essere spiacente di dover insistere per motivi suoi particolari.

Invitati i consiglieri a passare alla nomina di un direttore, venne eletto con voti 20 su 21 votanti il signor Pietro Comessatti.

La Direzione propose che venga iscritto nell'albo dei soci benefattori il defunto signor Ermenegildo Rizzi, come uno dei fondatori del sodalizio.

Il vicepresidente fece inoltre parecchie comunicazioni.

Infine vennero ammessi nuovi soci.

Mercato foglia di gelso. Il tempo piovoso di ieri ed oggi fece rialzare il prezzo della foglia. Scarsa quantità fu portata e la si pagò a cent. 9 e 10.

Ermete Zacconi. Su questo eletto artista che verrà in Udine a dare tre straordinarie rappresentazioni nei primi giorni del prossimo mese, abbiamo già dato un rapido cenno. Diciamo oggi qualche cosa delle produzioni.

Mercoledì 1 giugno, *Anime solitarie* di Hauptmann. E' un dramma di forti passioni, e da quasi due anni il Zacconi lo va rappresentando su tutti i teatri d'Italia, suscitando ovunque il più schietto entusiasmo. La *vigoria* e la venustà del lavoro sono fatte splendidamente risaltare dall'arte insuperabile dell'artista, e le *Anime solitarie*, nuove ancora per Udine, desteranno per fermo anche qui non minore entusiasmo.

Giovedì 2 giugno, *I disonesti* del Rovetta. La commedia è ben nota al nostro pubblico, che l'ha sempre applaudita con calore, ma ne è nuova l'interpretazione del Zacconi, che fu il primo a rappresentarla e che vi è sommo davvero.

Venerdì 3 giugno, *Bartel Turasser* di Filippo Langmann. Il Zacconi recitò questo dramma per la prima volta a Trieste il 10 maggio corrente, e *lo replicò* con costante favore del pubblico. Udine è dunque la seconda città italiana che dovrà dare un giudizio su questo forte dramma *sociale*. Si tratta d'un fatto *vero* accaduto in una tintoria presso Bruna, ed uno dei proprietari di questa tintoria, che si trova attualmente a Trieste, lo ha confermato in quasi tutti i suoi particolari. A detta dei giornali, l'interpretazione dello Zacconi è fra le più magistrali e potenti.

Sono dunque tre splendide serate quelle che si preparano, e alle quali non mancherà certo il numeroso intervento dei cittadini e dei comprovinciali.

Atto generoso. Quando accadde l'altro giorno la disgrazia della morte dell'operaio Foni Francesco per caduta dal tetto della casa Braida in via Aquileia, annunciammo che la famiglia Braida aveva elargito un sussidio alla vedova del povero Foni. Ora sappiamo che quel sussidio fu di 500 lire, e registriamo con piacere l'atto generoso dei signori Braida.

Treni speciali. La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 corr. in occasione delle feste di Pentecoste attiverà col seguente orario i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. 21.40.

Una persona costumata ci scrive con preghiera di pubblicazione:

« A nome di molti abitanti del borgo Poscolle prego la S. V. di volere mediante il reputato giornale da Lei diretto elevare una voce di protesta contro le immoralità che quotidianamente ed a luce meridiana ivi si commettono.

E la ringrazio del favore che son certo sarà per fare alla buona e tranquilla popolazione del borgo suddetto tanto trascurata dalle Autorità competenti in materia ».

Vigilati. Vennero dichiarati in contravvenzione i vigilati speciali Luigi Brosadola fu Giovanni d'anni 49 indoratore, ed Antonio Cattarossi fu Giov. Batt. d'anni 49, merciaio, da Udine, perchè si erano allontanati dalla città senza il permesso dell'ufficio di P. S.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 94, del 25 maggio 1898 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nell'incanto seguito il 21 maggio 1898 per l'appalto per un novennio della rivendita dei generi di privativa in Gemona venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 205, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di quell'Intendenza sino alle ore 12 del giorno 6 giugno 1898.

— Il dott. Luigi *Fermini fu* Antonio nella sua veste di sindaco del comune di Cordovado dichiarò di accettare nell'interesse del comune stesso l'eredità abbandonata dal fu cav. Francesco Cecchini fu Valentino morto in Cordovado li 15 novembre 1897 con testamento nominando erede universale il detto comune di Cordovado.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Tamai frazione di Brugnera col reddito di l. 160 (presunto).

D'affittare la casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Beneficenza. Dallo spettabile Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, fra le varie beneficenze, furono erogate lire 100 a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

I preposti alla istituzione beneficata ringraziano sentitamente.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 29 maggio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1.	Marcia « Costantinopoli »	Virgilio
2.	Waltzer « Stelle filanti »	Vangi
3. 4. 5.	« Cavalleria rusticana »	Mascagni
6.	Polka « Gemma sabauda »	Tarditi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	749.9	750.4	747.9
Umido relativo	72	67	81	89
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.3	—	10 6	20.5
Vento (direzione	E	SW	NE	NE
Vento (velocità km.	2	4	4	8
Term. centigr.	16.0	19.6	1 .0	14.8

27 Temperatura (massima 22.2, minima 13.0, minima all'aperto 11.0

28 Temperatura (minima . . . . . 12.8, minima all'aperto 11.8

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali. Cielo nuvoloso o vario qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il processo del maestro di Lauco

La terribile vendetta di un marito oltraggiato.

Udienza 27 maggio.

Presidente Vanzetti; Giudici dalli Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Parte civile avv. Jurizza, Caratti e Driussi.

Difesa avv. Girardini e Schiavi.

Accusati: Damiani Napoleone fu Giovanni, d'anni 42, maestro elementare; Damiani Felice Giuseppe, d'anni 44, ufficiale di Posta.

Ieri vennero esaminati tutti i testi, del P. M., della parte civile e *di difesa*.

Il processo continuò a porte chiuse *fino al termine* dell'esame dei testi della parte civile.

Quindi vennero aperte le porte e la sala fu invasa dal pubblico.

I testi di difesa unanimi deposero sulle buone qualità dei fratelli Damiani, intelligenti, operosi, mariti e padri modello.

Per stamane è citato coi poteri discrezionali il giudice istruttore di Tolmezzo. Poscia comincierà la discussione orale.

Il giudice istruttore di Tolmezzo, dott. Giovanni Dal Lago, dice di aver esaminato il Napoleone Damiani nel *giorno* stesso della sua costituzione. Era agitato ma però preciso nelle sue deposizioni. Disse di essersi trovato sul solaio e da un buco aveva visto Gressani e la moglie. Disse che scese e sparò un colpo, e che il fucile gli era stato la mattina consegnato dal fratello.

In un secondo interrogatorio — dice il giudice Dal Lago — il Napoleone Damiani mi domandò se la circostanza del fucile poteva compromettere il fratello. Risposi: « Su questo deciderà l'autorità giudiziaria ». Poi mi scrisse una lettera che diceva avere avuto il fucile 15 giorni prima.

In un terzo interrogatorio confermò che era vero quanto aveva detto nel primo.

Mentre il giornale va in macchina parla l'avv. Driussi.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

La decupletta.

Il velocipede al servizio della guerra ispano-americana.

Non nasce mai una guerra che non faccia sbocciare nei cervelli caldi, le invenzioni più strampalate, ma nello stesso tempo più originali. Nel '70, per *esempio, pullularono come funghi* le trovate barocche, di cui la più modesta doveva aver per effetto sicuro di far rientrare istantaneamente sotto terra centomila tedeschi in un sol colpo.

Questo fenomeno non è speciale alla Francia; e gli americani d'oggi s'ingegnano, come gli assediati di Parigi, per trovare il mezzo irresistibile di trionfare degli spagnuoli. Con la differenza però che le loro idee, anzichè perdersi nelle brume dell'irrealizzabile, conservano pur sempre un carattere pratico. Innanzi a tutto si può mettere la *decupletta*, per il servizio d'informazioni, inventata da un *grande giornale* di Nuova York, l'*Evening Journal.*

Già tutti s'accordavano nel dire che si potrebbe, in caso di guerra, ottenere dei vantaggi inapprezzabili della bicicletta. Già le grandi manovre in Germania e in Francia avevano dimostrato l'incomparabile superiorità, dal punto di vista della rapidità nei movimenti, di una truppa di esploratori ciclisti, a confronto di uno squadrone di cavalleria. Un ottimo cavallo può fare, in un tempo relativamente breve, una corsa abbastanza lunga, 80 chilometri, per esempio, ma son casi eccezionali, e ad ogni modo uno squadrone di cavalleria non potrebbe mai fare altrettanto. Ma nemmeno 80 *chilometri bastano sempre*; vi son dei momenti in cui un ordine, una notizia, devono esser portati *molto lontano* e nel minimo di tempo possibile. E' questo il momento di servirsi del velocipede. Un buon ciclista può correre con una velocità media di trenta chilometri all'ora, per dieci o dodici ore consecutive, dunque in un tratto solo un percorso di 300 chilometri che esigerebbe, anche con cavalli di ricambio, un tempo doppio.

La superiorità della bicicletta sul cavallo è dunque indiscutibile. Ma se la bicicletta dà già simili risultati, che non si farà con la macchina a più posti, il *tandem*, la triplettal La rapidità di movimento s'accresce in proporzione notevole. Perciò il *giornale* americano propone una decupletta, una macchina a dieci posti, dalla quale aspetta *con* ragione meravigliosi effetti. Montata di dieci uomini sperimentati e bene allenati, la decupletta potrà gareggiare con la vaporiera. Ma la locomotiva, in tempo di guerra, vede limitarsi strettamente i servigi che può rendere; prima di tutto non può muoversi che in certe direzioni, poi dev'essere tenuta costantemente sotto pressione, per attendere il momento di servirsene, e, infine, basta un uomo che levi una rotaia, per condannarla all'inazione. La decupletta invece, con le sue gomme pneumatiche ben gonfiate, è sempre pronta.

Supponiamo uno sbarco *di truppe spa*gnuole sopra un punto debolmente di*feso* della costa americana. Come faranno gli abitanti a chiedere soccorsi? Come si informeranno i rinforzi della direzione da prendere, dei posti da occupare, del numero di nemici da combattere? I fili telegrafici sono tagliati; nessuna imbarcazione può staccarsi dal porto, bloccato dalle navi spagnuole. Ed ecco che entra in campo la decupletta. Basta un ordine, una parola, ed essa parte a portar novelle e a chieder soccorsi.

La decuplette, immaginata dall'*Evening Journal,* ha uno sviluppo di 10 metri, sicchè percorre 10 metri ad ogni rivoluzione dei suoi pedali. Pesa circa 105 chilogrammi; peso che, distribuito tra i *suoi* 10 uomini, dà chilogrammi 10 e mezzo per ognuno, meno di una bicicletta ordinaria da corsa. D'altra parte, l'azione combinata di dieci uomini sulla medesima macchina è molto più potente che se ognuno agisce sopra una macchina indipendente; la rapidità e la resistenza ne sono grandemente aumentate. Il costo ascenderà a mille dollari.

In quanto alla velocità si calcola che non sarà inferiore a 40 o 45 chilometri l'ora, visto l'equipaggio scelto che deve montarla. Eccone i nomi: Ellie C. Bald, il campione dell'America; Irwin C. Powell, campione delle due miglia (dilettanti) per l'America; Earl Kiser, il celebre *sprinter* di Dayton; John S. Johnson, che ha battuto tanti *records* a Minneapolis; Charles M. Murphy, l'uomo di Brooklyn, che fa un miglio al minuto; Arthur Gardiner, il campione delle macchine multiple per Chicago; Tom Cooper, il più pericoloso rivale di Bald; Fred I. Titus, l'antico detentore del *record* per un'ora in America; Charles W. Müller, il campione delle lunghe distanze, e finalmente il maggiore Taylor, il campione

di colore. Tutti questi uomini sono professionisti celebri, che possedono *records* sensazionali, e formeranno un equipaggio unico al mondo.

Supponiamo ora che il comandante in capo di un'armata lontana mille miglia, abbia da far portare un dispaccio urgente a Washington; nella nostra ipotesi le ferrovie sono tagliate e il telegrafo non funziona più. Dei cavalieri, montati su cavalli velocissimi, metterebbero dieci giorni almeno a percorrere questa distanza, che la decupletta divorerà in tre giorni.

Gli uomini, come s'immagina, saranno posti sulla macchina in un ordine risultante dalle loro attitudini particolari. Il Bald, celebre per il sangue freddo e la presenza di spirito, starà alla testa. Powell, Kisel, Johnson e Murphy, gli *sprinters*, avranno i posti davanti, in modo da regolare la cadenza del movimento. Il Gardiner e il Cooper occuperanno il sesto e il settimo posto. I tre ultimi posti sarebbero infine assegnati agli uomini più vigorosi, ai muscoli più forti, che potrebbero senza fatica mantenere la velocità della macchina, mentre gli *sprinters* riposerebbero alquanto. Per tal modo combinato, l'equipaggio della decupletta, avrebbe quasi la velocità e la resistenza di una locomotiva.

La decupletta possiede ancora un vantaggio, preziosissimo in questa circostanza: non fa rumore. Il galoppo di un cavallo, lo sbuffare della vaporiera si *odono da lontano*, e *attirano facilmente* l'attenzione del nemico. La decupletta invece arriva all'improvviso, scivola come un'ombra e scompare come una fantasma, prima che si sia potuto accorgersi della sua presenza.

I dieci eletti sono già stati informati della scelta; e tutti hanno accettato con entusiasmo. Edie Bald scrive: « Sono pronto a qualunque cosa. Gli impegni non contano in circostanze come questa ». Il Powell dichiara che farà tutto al mondo per il suo paese. Murphy, che aspetta da mesi l'occasione di battersi contro gli spagnuoli, è pieno d'ardore, e tutti gli altri sono nelle *medesime* disposizioni. I loro impresari, fabbricanti di *macchine e direttori di velodromi*, ai quali sono legati per contratto, non pensano punto a prevalersi dei patti per mettere ostacolo a questo slancio patriottico. Tutti hanno dichiarato che rendono ai loro corridori piena ed intera libertà per darsi alla causa del loro paese minacciato.

Ora non resta più che ad aspettare che vengano gli spagnuoli. *Gibur.*

Per la "Dante Allighieri,,

Or non è molto, la Camera dei deputati prendeva in considerazione la proposta di legge dell'on. Picardi per una lotteria nazionale, con esenzione da ogni tassa, a beneficio dell'associazione « Dante Allighieri ». In quell'occasione, l'on. Picardi, del Consiglio centrale della « Dante », faceva alla Camera delle considerazioni giustissime, deplorando che la benemerita Società non abbia la diffusione e l'appoggio che merita.

Riportiamo questa parte del bellissimo discorso, allo scopo di far conoscere vie maggiormente le condizioni della « Dante Allighieri », alla quale non dovrebbe mancare l'appoggio morale e finanziario di ogni buon patriota:

« Farei certamente torto alla Camera — disse l'on. Picardi — se mi intrattenessi lungamente a dimostrare le origini, l'importanza e i fini altissimi dell' associazione « Dante Allighieri ». Già molti colleghi nostri fanno parte o fecero parte del Comitato centrale; altri sono presidenti e soci di Comitati locali; e non è ammessibile, non è supponibile, che la rappresentanza nazionale ignori l'esistenza e lo scopo di una associazione, la quale, come egregiamente disse Emanuele Gianturco nel commemorare Ruggero Bonghi fondatore ed apostolo dell'associazione stessa, riassume l'anima del paese e tutte le forze illuminate del patriottismo italiano.

Ma farei egualmente torto alla verità ed agli interessi che sostengo, se tacessi alla Camera una situazione di fatto, che è molto diversa da quella che fu negli intenti di chi fondò l'associazione, ed è nei desideri di chi oggi la rappresenta. Questa associazione, nata organicamente forte, e sorretta dall'amore e dalla fede di uomini benemeriti, non ha avuto, nel suo decennio di vita, quello svolgimento che meritava. Essa *non* è conosciuta quanto dovrebbe; non è popolare; all'ardore dei pochi iniziati fa doloroso contrasto la indifferenza di molta parte del paese. E, sebbene Ruggero Bonghi dicesse che la crescita lenta è propria dei grandi organismi, e che la quercia cresce assai più lentamente del frumento, pure questo pensiero, che poteva essere un conforto e una speranza nei primi anni di vita di questa associazione, oggi non basta più ad attenuare la constatazione dolorosa delle lotte quotidiane che questa associazione deve sostenere, e a *diminuire* la sproporzione, che esiste tra i bisogni a cui dovrebbe provvedere, e i *mezzi* di cui può disporre.

E non si può, ad *esser giusti*, ascrivere questa deficienza di svolgimento, di popolarità, nè al modo come l'associazione è organizzata, nè agli uomini che l'hanno diretta e guidata. Questa associazione non è originale; essa, per sentimento di legittima difesa, riproduce in Italia un organismo, che nazioni assai più forti e più progredite di noi, da tempo, avevano già costituito; e gli uomini i quali la fondarono e ne guidarono i primi passi, son degni della benemerenza del paese.

Congressi, conferenze, circolari, distribuzione di stampe di propaganda: tutto ciò che era possibile fu fatto.

Vi sono in questa associazione veri martiri, mi si permetta l'espressione sfattiva; uomini che hanno dedicato tutta la loro vita, tutto il loro tempo, tutti i loro pensieri, al bene della associazione stessa.

La colpa non è, dunque, dell'organismo, nè degli uomini che vi sono preposti; la colpa è d'ordine generale; e veramente si può dire, senza eccessivo pessimismo, che tale colpa sia la genuina manifestazione del carattere della società media italiana in questo scorcio di secolo, la quale, ardente nelle lotte, che *si restringono entro piccola cerchia* o che si legano a interessi piccoli e materiali, *ha smarrito e speriamo*, che non sia per lungo tempo, la visione dei grandi ideali, che formarono la patria e dovrebbero oggi assicurarne la grandezza.

La colpa è soprattutto delle classi colte e illuminate, le quali rimangono inerti e passive di fronte alla nobile iniziativa, o ne ignorano la esistenza.

E a prova di questa ignoranza, che anche nelle classi ufficiali si ha degli scopi della « Dante Allighieri », posso assicurarvi che qualche tempo fa un alto funzionario salutava alcuni consociati della « *Dante Allighieri* » quali cultori e studiosi della letteratura dantesca!

Ed era certamente colta ed egregia persona, *rivestita di pubblica dignità*.

Questo vi prova non un difetto della cosa, ma un difetto dell'ambiente ».

A provare la schiacciante inferiorità dell'Italia rispetto alle altre nazioni nella propaganda a favore della propria lingua; a dimostrare quanto ancora ci resti da fare per salvare la lingua italiana e diffondere la nostra influenza fuori del Regno, presentiamo al lettore questa eloquente statistica.

La « Dante Allighieri » conta dentro e fuori del Regno, circa 6 mila soci, ed ha un'entrata netta di 33 mila lire *in cifra tonda*. Tenendo poi conto di tutto quello che i Comitati locali hanno incassato, insieme al Consiglio centrale, l'introito arriva alle 50,000 lire.

Accanto a queste somme meschine invero per una nazione di trenta milioni di abitanti, riunite mercè l'abnegazione e il patriottismo di pochi, ingenti bilanci attestano l'attività delle congeneri società straniere, quali l'« Alliance Française », lo Schulverein (Unione per le Scuole), l'« Ethnoist », l'Associazione slovena « Cirillo e Metodio », ecc.

La Società francese conta infatti 35 mila soci, che pagano 6 franchi l'anno, oltre un gran numero di legati e donativi fatti da privati.

L'ultimo bilancio (1897) della Società austriaca è di 200 mila fiorini; quello della Società germanica di 800 mila marchi, senza parlare delle Società slave, che sono una potenza.

Pur facendo le proporzioni dovute di popolazione, di ricchezza, di abitudini nello spendere, non è da arrossirne rammentando le meschine condizioni della « Dante Allighieri ? »

Eppure il suo compito è vastissimo. Ovunque si trovano italiani, fuori dei confini del Regno; e quindi nell'America del Sud e nell'America del Nord, a Tunisi, in Alessandria d'Egitto, a Trento, a Trieste, in Corsica, a Malta, nel Canton Ticino, ecc., essa mira ad agevolare, a promuovere il loro progresso intellettuale e morale, con la diffusione tra loro della lingua e della cultura nazionale.

Vi riuscirà con forze sì meschine? Di questo dovrebbe preoccuparsi ogni vero italiano. *B.*

Il benemerito Comitato udinese della « Dante », che conta ormai poco meno di 300 soci, e in soli otto anni ha erogato per gli scopi sociali oltre 12,000 lire, ebbe nel mese scorso dai preposti alla Società una speciale distinzione.

Il Consiglio centrale decretava infatti un « Diploma di benemerenza » al Comitato di Udine « per la solerte ed efficace cooperazione costantemente prestata alla Società ».

Il diploma, che è un bel lavoro litografico, reca le firme del presidente della Società, senatore Villari, e del segretario, prof. Galanti. Porta la data 12 aprile 1898. Tra i fregi è degna di nota la figura di Dante col motto « O gloria de' latin sola per cui mostrò ciò che potea la lingua nostra ». (Purg. c. VII).

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il gruppo piemontese.

Roma 28 — Alcuni deputati piemontesi, già seguaci dell'on. Brin, hanno dichiarato di voler passare nel gruppo Giolitti.

Qui si crede che la deputazione piemontese, se non subito, certo col tempo finirà per costituirsi tutta unita in un solo gruppo, sia o no il Giolitti capo del medesimo.

Il Giappone vuole l'integrità della China.

Londra 28 — Il *Times* annunzia da Yokohama in data di ieri che il Governo giapponese ha dichiarato in seno al Parlamento che la propria politica nell'Estremo Oriente insisterà per la conservazione dell'integrità dell'impero chinese.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 maggio.

Gli affari in seta greggia sono diventati ancor più difficili, sia per la scarsità delle esistenze, sia perchè il detentore sostiene maggiormente le proprie pretese.

Diversi ordini d'America erano ancor oggi insoluti, e si è tentato, con poco risultato, di esaurirli; la merce pronta ed adatta manca quasi assolutamente e pochi sono i filandieri che si lasciano *persuadere a far contratti a consegna*, andando incontro ad un'incognita, rappresentata dall'esito più o meno buono del nuovo raccolto.

Oramai i contratti bozzoli della futura campagna sono quasi tutti stipulati; le poche partite ancora libere, specchiano i proprietarii ostinati e che sono irremovibili nella fermezza delle loro pretese.

Sempre la medesima situazione pei lavorati, cioè richieste, poco importanti e ricavi che accontentano poco il venditore.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60	a	0.66
Burro	al Chilog.	da » 1.70	a	1.95
Patate vecchie	al quintale	da » —.—	a	—.—
» nuove	»	» » 20.—	a	30.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 11.60	a	12.75
Frumento	»	da » 32.60	a	34.—
Segala	»	da » 17.—	a	18.50
Sorgorosso	»	da » —.—	a	—.—
Cinquantino	»	da » —.—	a	—.—
Avena	»	da » 22.75	a	24.50
Fagiuoli di pianura	»	da » 14.50	a	20.11
Fagiuoli alpigiani	»	da » 21.28	a	30.40

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta	I. qual. al quint.	da L.	5.80	a	6.40
	II. »	da »	5.—	a	5.85
Fieno della bassa	I. »	da »	4.60	a	5.20
	II. »	da »	4.—	a	4.60
Medica	»	da »	4.—	a	6.50
Paglia da lettiera	»	da »	3.—	a	4.30

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.90	a	2.05
Legna in stanga	»	da » 1.60	a	1.85
Carbone forte	»	da » 6.—	a	7.—

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a	1.40
» » di dietro	»	da » 1.40	a	1.60
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a	1.70
» II. »	»	da » 1.—	a	1.60
Vacca	»	da » 1.—	a	1.60
Pecora	»	da » 0.90	a	1.25
Ariete	»	da » 1.—	a	1.20
Castrato	»	da » 1.—	a	1.40
Agnello	»	da » 0.90	a	1.20

Bollettino della Borsa

UDINE 28 maggio 1898

Rendita	mag. 26	mag. 28
Ital. 5 % contanti	99.10	99.20
» fine mese dic.	99.20	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	108.¾	108.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	502.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	806.—	810.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	731.—	728.—
» » Mediterr. ex coup.	521.—	522.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.27	107.30
Germania »	132.60	132.60
Londra »	27.16	27.12
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.55	92.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2**, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare a qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono *INEFFICACI*, e *spesso dannose.* Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME: VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Andrevich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Grablovitz, **Fiume,** G. Prodram, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VERA **ANTICANIZIE** A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli,**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castano e nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla *forfora.*

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli,* Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.**17.35	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55*	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.37	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.50	18.23
M. *22.05	22.33	M.*22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.48
M. 14.55	17.16	M. 14.09	17.05
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	9.15	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 16.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.